

PROFUMO di complicità

Lui è **Paul Andrew**, direttore creativo moda di **Salvatore Ferragamo**. Lei è il naso **Sophie Labbé**. *Grazia* li ha incontrati per scoprire come è nata una fragranza che parla di sorellanza e di giovani ribelli

DI Maria Vittoria Pozzi



C'è una nuova *Signorina* in casa Ferragamo. Dopo l'originale *Eau de Parfum* e le versioni *Eleganza*, *Misteriosa* e *In Fiore*, la fragranza più giovane della maison fiorentina diventa *Ribelle*. E, per l'ultimo episodio della saga, entra in scena anche Paul Andrew, direttore creativo moda.

Al suo debutto nel mondo dei profumi, il designer inglese ha ideato la campagna di comunicazione, mentre la scelta del naso è ricaduta su Sophie Labbé, che firma così la sua terza *Signorina* (vedi pagina accanto). L'obiettivo per entrambi era lo stesso: evocare e diffondere energia positiva, invitando le ragazze a ribellarsi all'ordinario. Con l'eleganza che appartiene allo stile Ferragamo.

Signor Andrew, come è andata questa sua prima esperienza con i profumi?

«È un mondo nuovo per me, affascinante e complesso. Ho trovato molto interessante confrontarmi con un talento come il regista Gordon Von Steiner: mi ha chiarito le idee. Devo ammettere che mi è piaciuto tutto da subito, sia la parte più tecnica della costruzione di un video sia la carica emotiva».

La cosa più difficile?

«Creare una campagna non è mai semplice. Significa inventare un percorso ed è sempre un processo articolato che richiede un lavoro di squadra e la partecipazione di competenze e talenti diversi. Ho cercato di tradurre la mia visione della bellezza, strettamente collegata alla modernità, come espressione del proprio modo di essere e di uno stile personale».

Che cosa racconta il video e da che cosa ha preso spunto?

«È una storia di amicizia femminile ambientata in un elegante contesto tipicamente italiano, dove momenti di vita normale, come girare in Vespa, bere un caffè o ballare su un prato diventano speciali perché si possono condividere. L'idea da cui sono partito è stata quella di un patchwork: questa volta non di tessuti o materiali diversi, come succede nel mio lavoro di stilista, ma di caratteri e personalità. Per questo, abbiamo affiancato

alla protagonista due amiche (rispettivamente, le modelle Cara Taylor, Hiandra Martinez e Soo Joo Park, ndr). Le tre "miss", molto diverse tra loro, incarnano i tre profumi creati da Sophie, cioè la *Ribelle*, la *Misteriosa* e la prima *Eau de Parfum*, più romantica. Un modo per parlare di sorellanza e complicità tra donne, ma anche un invito ad abbracciare ogni aspetto della propria femminilità».

Anche nella moda ha lo stesso approccio inclusivo?

«In modo diverso, ma sì. Come direttore creativo della maison cerco sempre di trovare connessioni tra il presente e il passato, tra generazioni vicine e lontane accomunate dall'amore per il bello. Ripercorrendo le linee guida del guardaroba Ferragamo, mi auguro di aver creato un linguaggio moda che parli a tutti».

Tornando ai profumi, quali sono i suoi preferiti?

«Ce ne sono molti e di tutti i tipi. Per esempio, amo il profumo della pelle dei neonati, che percepisci anche quando entri nella loro cameretta. Quello delle auto nuove. E poi l'odore dell'aria di prima mattina: per me, che a Firenze vado a correre ogni giorno al Giardino di Boboli, sa di fiori. Di *Signorina Ribelle*, invece, adoro i sentori di gelsomino, sandalo e mandarino che sembrano danzare insieme».

E che cosa le piace di più dello stile Ferragamo?

«Il senso dell'eleganza, l'italianità e l'artigianalità nelle sue espressioni più alte. Il saper guardare contemporaneamente al passato, al presente e al futuro, coniugando la memoria con l'aspirazione. Insomma, c'è tanta bellezza».

E del suo lavoro?

«È un onore per me creare per questa maison: ogni giorno ne subisco il fascino. È sempre tutto "in progress", ma coerente con le radici del marchio, che per me è una fonte di ispirazione continua. E trovo molto stimolante cercare di coglierne l'essenza reinterpretandola in chiave contemporanea. La verità è che qui gli stimoli non mancano mai». ■



Il nuovo Signorina Ribelle di Salvatore Ferragamo, profumo orientale, fiorito e legnoso, con un tocco goloso (da 56 euro). In basso, a destra: il naso francese Sophie Labbé che lo ha creato. Nella pagina accanto: il designer inglese Paul Andrew, direttore creativo della maison moda, che ha ideato la campagna.

LA SCELTA DI SOPHIE: FIORI ESOTICI E VANIGLIA

Tra i nasi più conosciuti e apprezzati, la francese Sophie Labbé ha un'idea tutta sua delle ragazze di oggi. «La cosa che più mi colpisce», dice «è la loro bella energia. Affrontano la vita con determinazione, senza necessariamente entrare in conflitto, come succedeva alla mia generazione». **Per Signorina si è inventata un particolare accordo fiorito-gourmand. Nell'Eau de Parfum ha mixato la rosa con sentori di pannacotta; in Misteriosa la tuberosa con una mousse di vaniglia nera. E per questa versione Ribelle?** «Ho scelto il fiore esotico d'ylang ylang aggiungendo sul fondo un

sottile sapore di gelato cremoso all'italiana. Ho lavorato con una qualità di vaniglia molto ricca, ma non stucchevole, che fa da collante. Ho inserito anche altri due fiori esotici: quello di frangipane, per dare intensità, e un sensuale gelsomino. Tutti e tre esprimono bene, a mio avviso, lo spirito ribelle della fragranza, perché risultano contrastanti e complementari allo stesso tempo». **Come immagina la ragazza che porterà questo profumo?** «Direi che è un tipo inquieto, che ama viaggiare ed è sempre in movimento, anche intellettualmente. Non a caso, ho scelto dei fiori esotici che evocano

istintivamente il viaggio e l'avventura. E poi, come le dicevo, è una ragazza che sprigiona energia positiva e determinazione». **Ho letto che, prima di creare un profumo, lei se lo racconta, annotando pensieri ed emozioni che le vengono in mente.** «Sì, le parole hanno per me un grande potere e mi aiutano anche a comporre una fragranza. Naturalmente le idee vengono prima, ma bisogna tradurle in linguaggio. Musica, poesia e profumi sono quelli che esprimono meglio un'emozione. E così penso alle parole, a come accostarle e, a ogni parola, abbino una nota profumata». ■



062835